Anno XIII. Giovedì 11 Aprile 1878 N. 89

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'EVOLUZIONE EUROPEA

E SUE CONSEGUENZE

Ci sono due grandi periodi storici nello svolgimento delle Nazioni europee, i quali potrebbero servire a divinare l'avvenire di questa parte di mondo preponderante da secoli per la sua civiltà.

L'uno di questi periodi è quello in cui le Repubbliche italiane preponderavano ancora nel mondo orientale e l'Impero germanico sul Continente; le une preludiarono a quel federalismo civile che poscia si accomunava alle maggiori Nazioni, e l'altro costituiva, sia d'accordo sia in opposizione col Papato, un certo legame di unità fra di esse sulla base delle tradizioni dell'Impero romano.

Questo periodo ha continuato fino a certi grandi fatti, che si successero in un tempo relativamente breve; e furono l'invasione turchesca nell'Europa orientale, la scoperta dell'America e la separazione della Cristianità in diverse comunioni.

Allora ha termine un mondo e ne comincia un altro. L'Oriente è quasi affatto perduto per l'Europa; a tutte le Nazioni occidentali è aperto un nuovo mondo, per cui esse vanno dispiegando una nuova potenza, che le fa preponderare nella società delle Nazioni, e tra il Nord ed il Sud dell'Europa nasce un maggiore distacco.

Va mancando allora a poco a poco quel legame di unità, che nel medio evo era stato una sostituzione della Cristianità, che aveva adottato anche i barbari, al mondo romano, in cui si era accentrata tutta la civiltà antica; ma le diverse Nazioni acquistano in compenso la coscienza di una propria esistenza affatto indipendente, che si viene grado grado svolgendo.

Allora però l'esuberante vitalità di prima si sottrae nella parte orientale e viene portata tutta all'Occidente, donde nascono le espansioni americane e tutto il mondo delle colonie, che è un trapiantamento della civiltà europea sopra un vergine terreno.

Questo periodo ha continuato fino a circa un secolo fa, quando ha principio uno nuovo, che è quello in cui noi medesimi viviamo e che è destinato a continuare.

Nelle colonie americane è gettato il germe della emancipazione. Esse accennano a vivere da sè; e l'Occidente dell'Europa porta l'esuberanza della sua vitalità verso l'Oriente. Le guerre napoleoniche e le più recenti fino a pochi anni addietro segnano nella storia il carattere di questa evoluzione. Questa consiste fino ad un certo punto nella preponderanza dell'Occidente sul Centro e sull'Oriente dell'Europa; ma poi porta dietro sè altre reazioni, tra le quali primeggiano l'unità nazionali del Centro, cioè dell'Italia e della Germania che sorgono a rivali dell'Occidente; una più vigorosa azione del Nord che tende a preponderare sopra il Sud; la caduta dell'Impero ottomano e gl'incrementi dell'Impero nordico slavo, che tende a sostituirglisi, scendendo fino ai mari del Centro e del Sud.

C'è un ondeggiamento di queste potenze che vorrebbe quietarsi in un nuovo equilibrio; ma che dovrà forse passare per molte vicende ancora.

La marittima e cosmopolita Grambrettagna cerca di reagire per il doppio suo carattere di potenza occidentale ed orientale, nordica all'Ovest, meridionale all'Est. La nordica per eccellenza, la Russia, discende con prepotenza in Europa ed in Asia verso il Sud. Le altre Nazioni con diverse preferenze ondeggiano in una condizionata e momentanea neutralità, incerte quasi del modo da tenersi per preservare la propria potenza nell'urto altrui.

La Francia sente che la Germania le è succeduta sul Continente, come la Spagna ha ceduto il posto all'Italia. La Germania più forte ha ancora da compiersi e l'Italia più debole ha da rifarsi dopo un lungo periodo di decadenza. Nel mezzo sta l'Austria-Ungheria, che teme di essere scompaginata dalla attrazione delle nazionalità vicine e da un'ulteriore applicazione del principio di nazionalità, ed è titubante ancora a costituirsi, come potenza intermedia, in una potente Confederazione di nazionalità, nella quale poter accogliere anche una parte di quelle dell'Europa orientale invase già dai Turchi ora espulsi.

Il Nord (Germania e Russia) ha una grande preponderanza e preme sul Sud (Austria ed Italia); ma le due ultime, se intendessero la nuova situazione ad esse fatta dal movimento generale, potrebbero creare delle resistenze, alleare a sè nuovi elementi e reagire, dopo avere regolato i loro rapporti di buon vicinato dai due lati delle Alpi, sopra l'Europa orientale; reagire dal Centro verso l'Oriente e sostenere assieme l'urto del Nord, forse in accordo anche coll'Ovest.

La Germania stessa, non bene ancora sicura della sua preponderanza del Centro e temente a ragione della Russia, dovrebbe essere interessata ad agire d'accordo coi vicini meno potenti e punto aggressivi, per costituire quell'equilibrio di Nazioni tutte libere e civili e tutte in un movimento verso l'Est.

Le grandi nazionalità, dove potevano esserlo per i germi in esse svolti d'una propria civiltà, sono dal più al meno costituite. Laddove invece le nazionalità o non sono grandi, o sono commiste, o meno civili, come nella grande valle del Danubio e nella penisola dei Balcani, dovrebbero, per il comune vantaggio, essere tra loro coordinate in una pacifica ed operosa esistenza, che assicurasse l'avvenire.

Una eccessiva preponderanza del Nord, e massimamente della Russia e meno civile e più asiatica che europea, deve essere contenuta. Così dalla marittima Italia e dalla continentale Confederazione danubiana potrebbero venirsi svolgendo i germi d'una civiltà novella nell'Europa orientale con profitto di tutta l'Europa. Così il nuovo periodo storico entrerebbe nelle vie di un progresso pacifico, senza la soppressione di nessuna nazionalità colle conquiste della forza brutale, sostituendo ad esse quelle della civiltà. Così la Russia e la Grambrettagna potrebbero gareggiare nell'Asia senza altri urti.

L'Italia marittima novellamente risorta e la vicina Confederazione delle nazionalità transalpine della grande valle danubiana, avendo comuni interessi di preservazione verso il Nord e di pacifica espansione verso l'Est, anzichè sospettarsi fra loro e nuocersi a vicenda con piccole gare e contese, potrebbero accordarsi in una politica comune od in una comune azione parallela; ciocchè tornerebbe da ultimo vantaggioso a tutti e specialmente alle piccole nazionalità esistenti od in formazione.

Se l'opinione pubblica sapesse trovare delle manifestazioni costanti nella stampa dei due paesi e dare un indirizzo alla politica dei due Governi, essi potrebbero operare in ordine alle evoluzioni della storia e nel proprio vantaggio.

E' questa una nota costante sulla quale giova tornare di frequente, svolgendo il tema quotidiano sotto a tutti gli aspetti. Noi lo abbiamo fatto sovente, e lo faremo, credendo di adempiere con ciò un nostro dovere di buoni patriotti e di pubblicisti coscenziosi, che traggono dalle stesse evoluzioni storiche del passato e del presente le migliori regole di condotta per l'avvenire (1).

P. V.

(1) Avevamo scritto e dato alla stampa questo articolo, quando nel quarto di una serie di articoli cui il sig. Leone Carpi stampa sul *problema orientale e l'Italia* nel *Popolo Romano* ci comparve sott'occhio il nostro nome citato con onore, come uno dei veggenti, che da molto tempo mettono l'Italia in avvertenza di quanto Tedeschi e Slavi premono su quell'Adriatico, dove l'Italia fa così poco per svolgervi a sua maggiore difesa una utile operosità.

Accettiamo con naturale compiacenza questa lode inaspettata per cosa cui facciamo di proposito da molti anni, anche se non sempre da chi dovrebbe pensarci avvertita. Il Carpi ci dà il titolo di *veggente nella solitudine*; e noi che abbiamo osato, per i propositi nostri almeno, attribuirci quello di *sentinella delle Alpi Giulie*, ed è da molto tempo che vegliamo, aspettando indarno che altri più potente di noi venga a mutare la guardia, appunto perchè crediamo di *vederci* alquanto, dobbiamo poi dolerci che ciò fosse nella *solitudine*, specialmente rispetto ai governanti italiani. Oltre all'opera quotidiana nel nostro povero foglio provinciale, abbiamo da anni parecchi stampato opuscoli memorie, articoli, rapporti tendenti tutti a questo scopo di rafforzare l'azione dell'Italia sull'Adriatico e nella sua estremità nord-orientale, in previdenza di fatti, che essendo evidenti ai nostri occhi anche prima, lo dovrebbero essere a tutti quelli che vogliono vedere dal 1870 in poi e più ancora adesso. Del resto, se qualche cosa ci abbiamo veduto più di altri dell'importanza che la quistione orientale ha per l'Italia, ciò è, perchè sono quarant'anni che facciamo da osservatori diligenti in cose siffatte.

V.

ITALIA

Roma. Si pronunzia il nome di parecchi personaggi per l'ufficio di commissario straordinario a Firenze. Si parla del comm. Gadda, comm. Gerra, comm. Movizzo. Le maggiori probabilità però sembrano essere pel commendatore Peruzzi. (*Gazz. d'Italia*).

— Il Duca di Aosta partirà fra pochi giorni per Parigi per assumere l'ufficio di presidente della Commissione italiana per l'Esposizione. Alcuni ufficiali del suo seguito lo hanno già preceduto. Il Governo francese, assai lieto di questo fatto, avrebbe manifestata la sua soddisfazione per l'annunziata presenza del Principe.

— Scrivono da Roma al *Secolo* che l'on. Zanardelli si occupa, in questi giorni a sollecitare la riforma iniziata da lui come ministro dei lavori pubblici, cioè la liberazione del servizio telegrafico da ogni vincolo, da ogni controllo, da ogni ingerenza da parte dell'autorità politica.

ESTERO

Austria. La fusione di tutti i partiti dell'opposizione alla Camera ungherese è un fatto compiuto. Vi si aggiunsero 16 dissidenti del partito governativo, formando in complesso una forza di 112 voti.

Francia. La *Liberté* annunzia come imminenti grandi manovre dell'esercito al nord della Francia tra Bouchain e Maubeuge.

Turchia. I russi esigono che la Porta, nel più breve spazio di tempo, affidi loro i territori che ancora occupano in Bulgaria, ma principalmente le coste marittime. La Porta annuì, e nell'intervallo fino al 18 corr., lo sgombero dovrà essere effettuato.

— Il Sultano avrebbe reinstallato in modo pressochè solenne Vefik pascià nella carica di granvisir. Sarebbe questo un trionfo dell'influenza inglese. Il *Daily Telegraph* dice che i russi muovono cielo e terra per persuadere la Porta a conseguare il Bosforo ed un certo numero di corazzate; ma il cordone turco intorno a Costantinopoli è già completato, forte nelle sue trincee ed in tutte le alture che dominano gli accessi allo Stretto.

Russia. Il *Daily Telegraph* riporta dalla *Whitehall Review* la notizia che il governo russo concentra tranquillamente a Sebastopoli tutte le sue forze navali; tutte le navi da guerra, le cannoniere e le barche torpediniere hanno avuto ordine di recarsi in quel punto ed ivi attendere le istruzioni telegrafiche da Pietroburgo. Credesi che quando tutto sarà pronto, verrà affidato il comando della squadra al capitano Banaroff il quale la condurrà verso il Bosforo. Egli ha già presentato al ministero russo il piano che intende di attuare per impedire alla flotta inglese l'ingresso nel Mar Nero; questo piano è stato approvato dal granduca Costantino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale.

Seduta del giorno 8 aprile 1878.

— Constando che fu presentato al Parlamento un Progetto di legge tendente a segregare dalla Provincia di Udine i tre Comuni di Barcis, Cimolais ed Erto, e di unirli alla Provincia di Bel-

APPENDICE

Sulle attuali condizioni di diritto e di fatto delle acque nel Veneto, ed in particolare delle roggie di Udine.

Proposta di studio all'Accademia del socio Pecile.

(*Cont. vedi n. 86, 87, 88*)

Io non ho che sfiorato il vasto e fertilissimo campo; ma i documenti al Municipio si contano a volumi, e uno studioso che assumesse di fare la storia delle nostre roggie, la quale certo riuscirebbe interessante e dilettevole, troverebbe negli archivi municipali abbondantissima messe. Troverebbe i conti delle spese fatte dalla Città, le discipline emanate, e un'infinità di dettagli intorno al vivere cittadino dei nostri antenati.

Fu coll'assenso e coll'aiuto della città di Udine, che la fortezza di Palma fu provvista d'acqua (Volume XII f. 137, 138) introdottavi da prima con acquedotto in legno, costrutto da Andrea-Minotto (1605-1607) rinnovato con pilastri in pietra da Gerolamo Venier, sostituiti da pilastri in marmo per opera di Giacomo Marcello (1700 - 1702) e finalmente edificato, in pietra viva, da Almorò Pisani (1750 1752) come si rileva dalla relazione del provveditore generale Alvise Molin.

Prima di abbandonare le ingiallite pergamene, io chiedo alla vostra pazienza, che così violentemente ho messa a prova quest'oggi, di ricordare il senno e la chiarezza degli argomenti adoperati dai giureconsulti della magnifica città di Udine, per sostenere i suoi diritti di fronte al governo veneto, che tentava nuovamente di invaderli con decreto del Senato 29 luglio 1665.

« Da tempo antichissimo et immemorabile la città di Udine ha avuta, et come di presente pretende conservare e godere, la nobilissima prerogativa della distribuzione dell'acqua mediante due Seriole, cavate non lungi dal Castello di Savorgnano dal rapidissimo torrente Torre.

La concessione di detta acqua da persona vivente in alcun tempo è stata combattuta e posta in contesa. Solo li giorni trascorsi piacque all'eccellentissimo nostro Luogotenente ... rilasciare un cognito a tutti li patroni di mulini ecc.

Le due Seriole che passano per la nostra città di Udine sono due fiumicelli di qualità privata.., la cui disposizione, per essere cosa sua propria, s'aspetta alla medesima ... I dottori insegnano, che privato si chiama quel fiume, o proprio di alcuno, sopra le cui acque non passano barche o legni atti a condurre la mercatura, e che non è perenne e continuo ... a distanza del fiume pubblico, quale per essere navigabile, perenne ed indeficiente, utile agli interessi del Principe, si chiama, non proprio o privato d'alcuna persona, ma si annumera nei Regali del medesimo .... Perciò dovrassi dire che dalla città nostra di Udine .... li rivoli, spinelli e canaletti concessi alle mentovate persone ottimamente siano stati distribuiti e permessi, avendo questo Pubblico disposto e concesso di cosa sua propria, la cui dispensa non puote esser vietata dalle leggi, nè da alcuna persona, essendo ognuno patrone del suo *etiamin abutendo*.

La proprietà o patronanza d'una cosa s'intende sempre avuto riguardo alla prima causa o operatione della medesima. La città di Udine è la primiera causa delle due Seriole, o fiumicelli che scorrono per mezzo la medesima, avendola questa condotta mediante l'applicazione e diligenza de' suoi propri cittadini per due letti o alvei, non fatti dalla comun madre natura, ma dall'arte et dal dispendiosissimo impiego dei medesimi ». Citansi gli storici Candido e Palladio, in mancanza di pubbliche carte oltre a una certa epoca; accennasi alle gravissime spese sostenute, e che si sostengono, e si conclude colla massima: *cui est sustinere pariter illius est concedere*. Per ultimo, dopo ricordate le principali concessioni decretate dalla città in ogni tempo, chiede sia mantenuta la Ducale dell'anno 1466, 30 maggio, colla quale il « benignissimo et clementissimo Prence promette alli Habitanti nella Patria del Friuli, la conservazione di quei beni ossia dei Privilegi che al tempo de' Reverendissimi Patriarchi godevano.... Havendo adunque la Città nostra al tempo dei Reverendissimi Patriarchi goduto il Privilegio della distribuzione delle acque della Roia.... resti amplamente confermata la predetta prerogativa e giurisdizione ». (Volume R. XII f. 223 a 229).

Da questi cenni imperfetti raccolti da chi non si arroga competenza in materia, e che solo da breve tempo ha dovuto, per ragione d'ufficio studiare la questione, apparirà, spero, sufficientemente quanto fosse errata l'opinione di chi ha creduto trovare nelle leggi e tradizioni venete argomenti per negare all'attuale Consorzio, erede dei diritti e privilegi della Città, la proprietà e la libera disposizione dell'acqua delle nostre roggie.

Ma qualunque fosse stata l'efficacia delle leggi venete in materia d'acque, esse avrebbero perduto ogni vigore colla pubblicazione delle leggi italiche. « Il Codice Napoleone, che stabilì (art. 538) doversi ritenere come *pubbliche* le correnti d'acque *navigabili, od inservienti al trasporto*, qualificò per tale maniera come private tutte le altre correnti ». Per lo che, dice il Romagnosi, dopo la pubblicazione di quel Codice, non lice elevar dubbio, che giudicar non si debbano come private tutte le correnti d'acqua che non sono navigabili, nè atte al trasporto, e sulle quali si debba conoscere di un fatto nato posteriormente all'attivazione del Codice medesimo. (Della condotta delle acque vol. I pag. 22, Milano, per Giov. Silvestri 1844).

(Continua.)

luno, la Deputazione Provinciale, ravvisando la fatta proposta inopportuna, e dannosa ai Comuni suddetti, nonchè all'intera Provincia, nella seduta del giorno 1° corr. incaricò uno dei propri membri a formulare una petizione al Parlamento perchè sia respinta la proposta che toglierebbe al Consiglio Provinciale (diritto accordatogli dalla legge) di pronunciarsi in argomento.

— Venne rieletto a membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine il sig. Perusini cav. Andrea.

— La Direzione della Cassa di Risparmio di Udine aderì alla domanda fattale di prorogare a tutto giugno p. v. la restituzione delle L. 74000: concesse a prestito alla Provincia.

— Venne approvato il Processo Verbale 1° corrente in base al quale fu affidato l'appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul Degano nella località detta Lauz all'Impresa Ciani Giovanni, verso il corrispettivo di L. 3273,72, cioè col ribasso di L. 33,06 a confronto del prezzo peritale stabilito nel progetto.

— Il sig. Cudicini Francesco appaltatore dei pedaggi sui ponti But e Fella protestò contro la soppressione dei pedaggi stessi.

La Deputazione dichiarò al Cudicini che la sospensione del pedaggio avvenne indipendentemente dalla volontà della Rappresentanza Provinciale, anzi contro il suo espresso volere, e non poter quindi tenersi obbligata la Provincia a rispondere di un danno (se danno vi fosse) che da essa non ebbe causa. Per ciò si respinse, come infondata, la prodotta protesta.

— Autorizzò l'Ufficio Tecnico Provinciale ad esperire una licitazione privata per l'appalto dei lavori urgenti di riparazione dei Ponti sul But e Fella sul dato peritale di L. 2356.14.

— A favore del sig. Eustacchio Angelo venne disposto il pagamento di L. 350 quale pigione da 14 ottobre 1877 a 13 aprile 1878 del fabbricato in Buja ad uso dei Reali Carabinieri.

— Venne approvato il resoconto della spesa sostenuta di L. 1897.46 per escavi onde rilevare la profondità delle fondazioni delle pile ed altre opere eseguite pel Ponte sul Cellina e per competenze all'Ingegnere incaricato della direzione del lavoro.

— A favore del Municipio di Pordenone venne autorizzato il pagamento di L. 400 quale sussidio 1877 per la Condotta Veterinaria Consorziale Pordenone-Zoppola.

— Venne disposto il pagamento di L. 9546.80 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Daniele per cura maniaci nel 1 Trimestre a. c.

— Venne pure autorizzato il pagamento di L. 1976.35 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura maniache nel mese di marzo a. c.

— Fu disposto il pagamento di L. 296.30 dovute al signor Sonvilla Giacomo in causa pigione da 1 settembre 1877 a tutto agosto 1878 della casa in Maniago ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1500 a favore del Preside del Consiglio Scolastico Provinciale a saldo del sussidio di L. 4500 assunto dalla Provincia per la Scuola Magistrale di Udine.

— Prodotte dalla Direzione dell'Ospitale Civile di Udine 14 tabelle di maniaci accolti nel suddetto Nosocomio, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, furono assunte le spese di loro cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari, dei quali N. 31 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 4 interessanti le Opere Pie; N. 2 di Consorzj; e N. 2 di Contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati N. 67.

Il Deputato Provinciale
I. Dorigo

Il Segretario
Merlo

Consiglio Comunale di Udine. Ecco l'elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta che il Consiglio Comunale terrà il 16 corrente alle ore 9 ant. nel Palazzo Bartolini.

Seduta privata.

1. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.
2. Nomina di un Assessore supplente in sostituzione del rinunciatario co. di Brazzà.
3. Nomina di un Revisore pei conti 1877 in surrogazione del sig. Isidoro Dorigo.
4. Nomina di un Membro della Commissione Sanitaria municipale in surrogazione del rinunciatario dott. Virgilio Scaini.
5. Nomina dell'Assistente Bibliotecario Custode del Museo.
6. Revisione delle liste degli Elettori amministrativi pel 1878.
7. Idem degli Elettori politici pel 1878.
8. Idem degli Elettori della Camera di commercio pel 1878.

Seduta pubblica.

1. Relazione della Commissione sui lavori della Loggia, proposte e deliberazioni.
2. Statuto del Legato Bartolini.
3. Statuto del Lascito Venturini dalla Porta.
4. Istanza del parroco di S. Nicolò per uso dell'Oratorio di S. Domenico fino a compiuta rifabbrica della Chiesa parrocchiale.
5. Pagamento delle spese occorse pell'illuminazione a gaz del lato sinistro del piazzale di Aquileja.
6. Acquedotto di Laipacco e S. Gottardo, maggior spesa, mezzi di pagamento.
7. Spanditoio pubblico presso i teatri.
8. Ponte sulla roggia in Godia.
9. Ristauri alle Gallerie del Cimitero di S. Vito.
10. Proposta di alienare i terreni Comunali.

N. 2818.

Municipio di Udine

Alle ore 10 ant. del 24 aprile avrà luogo nell'Ufficio Municipale una privata licitazione mediante gara a voce ad estinzione di candela per l'appalto al miglior offerente della sfrondatura di n. 518 Gelsi esistenti lungo la strada di circonvallazione dalla Porta Grazzano a quella di Cussignacco, da porta Aquileia a quella di Gemona, e da Porta S. Lazzaro a quella di Villalta.

La gara verrà aperta sul dato di L. 400 e chiunque vorrà aspirare dovrà depositare L. 40.

Il prezzo di delibera dovrà essere pagato nel momento stesso in cui questa verrà proclamata e contemporaneamente il deliberatario dovrà garantire l'esatto adempimento delle condizioni seguenti, depositando in aggiunta del prezzo metà dell'importo di delibera o in danaro o in obbligazioni di Stato: ciò che gli sarà restituito a sfrondatura compiuta.

La sfrondatura che si appalta è limitata al prodotto del 1878, e verrà ceduta a tutto rischio del deliberatario senza garanzia da parte del Comune, nè pella quantità o qualità della foglia, nè pei danni che potesse subire per qualsiasi causa, anche se per infortunii celesti tutto il prodotto andasse perduto.

La sfrondatura dovrà esser fatta secondo le migliori pratiche di agronomia e compiuta entro il 24 giugno 1878, dopo il qual giorno non potrà esser fatta senza che per questo il deliberatario possa pretendere qualsiasi compenso o restituzione di prezzo.

Non potrà essere tagliato nessun ramo che abbia oltre i due anni di vegetazione.

Sopra ogni estremità dei tronchi si lascieranno dei polloni di legno di nuova vegetazione di uno o due anni lunghi circa 20 centimetri con tre o quattro gemme. I tagli si faranno rotondi, lisci, con ferri bene affilati senza offendere i rami.

Compiuta la sfrondatura e verificato l'adempimento delle premesse condizioni, sarà restituito il deposito cauzionale.

Ogni spesa per bolli, tasse ecc. è a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, 10 aprile 1878

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Il Municipio di Udine avvisa essere stati rinvenuti n. 3 Biglietti del locale Monte pignoratizio, che vennero depositati presso il Municipio Sez. IV. Chi li avesse smarriti, potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il bullettino di statistica, che fino dal settembre 1871 pubblicava il nostro Municipio, non apparve nell'anno in corso. E siccome è questo, a nostro avviso, uno dei mezzi di esplicare la propria attività e farsi conoscere in tutto il regno ed all'estero, così ci doleva che fosse sospesa una pubblicazione, sulla traccia della quale, altre municipalità, in seguito di tempo, hanno cominciato a pubblicare le loro notizie.

Prima però di farne un appunto alla Giunta, siamo andati alle informazioni, ed abbiamo rilevato con molta compiacenza che il Municipio intende non solo di non sospendere la pubblicazione del bullettino mensile di statistica, ma bensì di aumentarlo, aggiungendovi preziosissime notizie su tutti gl'istituti di beneficenza e previdenza, sugli istituti di credito ecc. ecc. Se non che abbiamo avuto il dispiacere di dover rilevare che il ritardo frapposto a questa pubblicazione è causato dalle difficoltà opposte da talun sodalizio circa il comunicare le notizie che lo risguardano. Noi speriamo che tali difficoltà saranno rimosse; per ciò anzi ci asteniamo di indicare il nome al quale risponde questo sodalizio, che ha così male compreso il significato della pubblicazione municipale; tanto più che è quello dal quale meno ci saressimo aspettati una opposizione su tale oggetto.

Istituti, Società d'ogni genere devono vivamente desiderare che da tutti si conosca ogni mese il movimento avvenuto in quel periodo di tempo nell'istituto o società. Egli è codesto anche un modo di tenere in evidenza la propria gestione e di raccogliere alcune notizie che, diversamente andrebbero trascurate.

Auguriamo dunque che, rimossa ogni difficoltà, entro il mese riappaia il bullettino di statistica.

Strade Carniche. Martedì ebbe luogo contemporaneamente a Udine ed a Roma l'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco di queste strade, da Piani di Portis a Tolmezzo. La migliore offerta venne presentata qui ad Udine dall'impresa Zanotta e compagni, che lavora a cottimo sulla Ferrovia della Pontebba, e che offrì un ribasso del 21.60 per cento. Quest'impresa resta quindi provvisoriamente deliberataria del lavoro. Fra quindici giorni si esperiranno i fatali per l'ulteriore ribasso del ventesimo.

Personale Giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* 5 corr. notiamo le seguenti:

Dal Forno Federico, pretore del Mandamento di Godano, applicato contemporaneamente al Tribunale di Verona, tramutato al Mandamento di Cividale, nominato pretore del Mandamento di Godano con lo stipendio di L. 2000.

Pievatolo Angelo, vicepretore del Mandamento di Bindeno, destinato in missione temporanea al Mandamento di Tolmezzo, con quella indennità che gli verrà assegnata con Decreto ministeriale.

Ospizi Marini. Secondo elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizi marini.

Co. Francesco Caratti l. 1, Co. Luigi Puppi l. 5, Hocke Giovanni l. 5, Degani G. B. l. 5, Degani Nicolò l. 5, Billia dott. Lodovico l. 5, Co. Giuseppe Puppi l. 5, Tell avv. Giuseppe l. 5, Nob. Romano dott. Nicolò l. 5, Sguazzi dottor Bortolo l. 5, Franzolini dott. Fernando l. 5, Rinaldi dott. Giovanni l. 5, Rizzi dott. Ambrogio l. 5, Martini Francesco l. 5, dott. Quargnali l. 1, Giovanni Pellarini l. 3, Luigi Comessati l. 3, Bonini Aristide l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Schiavi dott. Luigi l. 5, Billia dott. Paolo l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Mangilli marchese Benedetto l. 10, Mazzarolli G. B. l. 5, Someda dott. Carlo l. 5, Ciriaco Comelli l. 5, Raimondo dott. Jucizza l. 5, Parpan e Compagno l. 2, De Gleria Luigi l. 5, Bosero Augusto l. 2, Mazzoleni dott. Giuseppe l. 5, Puppati ing. Girolamo l. 5, Contessa Mangilli l. 5, Co. Carolina Trento l. 5, Cantarutti G. B. l. 5, Perulli e Gaspardis l. 5. Totale l. 167

Da Pordenone ci scrivono in data 8 corr.:

Dopo molti giorni di sudate lucubrazioni, finalmente il solito Sin....cero corrispondente della *Patria del Friuli* ha risposto alle domande fattegli dal n. 77 di codesto giornale, ma la pappolata ammanita fu ben ridicola cosa, se delle dodici domande a cui avrebbe dovuto dare soddisfazione, per l'obbligo che incombe ad ognuno che voglia procedere onestamente provando colla stregua dei fatti la verità delle fatte imputazioni, ben *otto* ne ha saltate a piè pari, scivolando sulle altre quattro in modo da lasciarci a bocca asciutta anche su di esse. In tal modo egli ha disertato il campo su cui doveva combattere e nel quale era impegnato il suo amor proprio per non figurare quale.... quale.... Metteteci voi una parola parlamentare. È bensì vero che i suoi attacchi erano tali frivolezze da non valere la pena di fermarvisi sopra neppure un istante, ma furono creduti pur sufficienti ad aumentargli la fama di uomo veritiero, se come era da aspettarsi non avesse saputo che dire a loro conferma.

Soltanto perchè ci piace sempre provare quanto diciamo, passeremo in sfuggevole rassegna le quattro risposte che diede. Avrebbe dovuto dire *quali* furono i *stolti e malvagi consulti* che da taluno diceva dati a questo ex Daziere, e *da chi* ricevesse questi il colpo mortale che lo spacciò ecc., e disse invece un mare di ciarle per entrare nel merito della causa che il Daziere ha col Comune, cercando darsi ragione del lievo fatto dalla cassa comunale di quel deposito cauzionale. E' questa risposta corrispondente?

Avrebbe dovuto dire se si trattasse anche dei Reliquiari quando anni addietro la Fabbricieria del Duomo domandava il parere del Municipio sulla vendita degli Antifonari, ed invece divagò con parole del tutto estranee al soggetto della domanda, volendo invece far credere che anche allora vi fosse poco amore alla conservazione degli oggetti d'arte, e volendo insinuare che allora si pretermettesse una perizia che secondo lui avrebbe dovuto esistere per somma maggiore. E' anche questa una risposta analoga alla domanda?

Avrebbe dovuto dire per causa di chi quattro dipinti del Pordenone non rimasero alla raccolta comunale, e dovettero dopo concessi dalla Fabbriceria ritornare nel sito umido, oscuro ed ignorato da cui si traevano, e se fu egli od altri che assumesse le spese di ristauro e delle nuove porte del Battistero, ed invece dice non essere mai stato contrario acchè figurassero nella sala comunale, ma voler soltanto che si osservassero le regolarità che togliessero il pericolo di risarcimenti di danni per furti, incendi, ecc. Niente di tutto ciò venne mai detto da lui quando nel 1872 scriveva per osteggiare chi occupavasi coll'opera e con la borsa per raccogliere ed unire il maggior numero possibile di lavori dei rinomati nostri concittadini. Le sue parole d'oggi non sono altro che una postuma e magra giustificazione per un atto di tale piccineria di animo da compatire chi oggi cerca di farselo perdonare.

Avrebbe dovuto dire per causa di chi il Satiro del Licinio mancasse al Paese; disse invece non esser vero che quel dipinto sia di tale autore, essere lavoro di merito men che mediocre, accampando il diritto che ha ognuno di fare del proprio ciò che più gli talenta.

In questo modo egli si è tolto d'impiccio sulle risposte *categoriche* a cui era stato invitato con parole che a noi non parerebbero nulla affatto *atrabiliari*, come egli le chiama, ma che devono certamente essere state tali, dacchè tali le dice chi non è mai uso a dire una cosa per un'altra.

Alla negativa sua che il Satiro fosse del Licinio ci piace opporgli, soltanto perchè veda che sappiamo qualche cosa, ed il giudizio del conte Fabio di Maniago nell'opera sua delle Belle Arti del Friuli, e quello della R. Accademia di Venezia del 4 gennaio 1809 n. 220, e quello di *cinque* distintissimi Professori pure di Venezia in data del 29 marzo 1877 al numero di protocollo di un Notaio di colà 1366-3056. Sappiamo anche quanto offrisse all'attuale suo possessore il Direttore del Museo Nazionale di Londra signor Boxsal per averlo; somma che farebbe un assai brutto contrasto con quella pella quale fu qui venduto. Chi amasse vedere questi documenti che noi indichiamo, non ha che a mostrarne il desiderio per essere soddisfatto.

Son tutti gli accennati contrasti, ridicolaggini che non hanno altro merito che di mettere in più chiara luce la sincerità delle affermazioni che ci vengono fatte di continuo da chi crede aver tutto fatto, quando o per dritto o per istorto ha ciarlato, quando crede che a nessun altro che a lui abbia a servire la pubblicità, e quando si ritiene disimpegnato dall'obbligo dei galantuomini di dire sempre la verità, obbligo che dà il diritto a chi lo vede così conculcato di dire quale titolo si competa a chi non lo tiene nel dovuto rispetto.

Teatro Sociale. *Il supplizio d'un uomo* dell'altra sera cominciava presso a poco come il *Marito alla Campagna* con una di quelle suocere, che sono davvero il tormento dei generi e fatte apposta per renderli infedeli alle loro consorti. Ma poi la commedia diventa farsa negli altri due atti tanto perchè il Seraffini e la Checchi-Seraffini vi facciano ridere, ciocchè per i tempi che corrono non è piccolo vantaggio. Ier sera però il riso era più schietto nel *Marito e moglie in maschera,* commedia che si sostiene dal principio alla fine cogli scherzi e gli equivoci e le situazioni ben trovate e gli artifizii ingegnosi, che seguendosi con piacevole rapidità non vi permettono nemmeno di fermarvi sopra ad analizzare la produzione. Vi siete divertito davvero, e basta. In questo gli autori francesi sono maestri davvero e non vengono quasi mai raggiunti dai nostri, appunto perchè non trovano i modelli nella società italiana. Insomma i francesi sono più naturalmente ridicoli degl'italiani e sanno canzonare molto meglio, perchè sono più canzonabili, e fanno le caricature con garbo e naturalezza, mentre noi cadiamo più facilmente nel goffo.

Certo in questo caso il medico di Corte Fagiuoli, il nipote farmacista Seraffini, la duchessa Checchi ed anche il duca Rosaspina ecc. hanno intrattenuto con molta soddisfazione il pubblico numeroso. *Victor* non dubita, che non sia stato la stessa cosa nell'*uomo d'affari*; ma pensate che s'aveva assistito anche alla *partita di scacchi*, che si ode sempre volontieri quando è fatta bene, anche se l'abbiamo fresca nella memoria. Il Seraffini nella sua beneficiata ha voluto proprio abbondare; cosicchè *Victor* alla chetichella se l'è svignata per non prendersi una indigestione di risa, lasciando l'*uomo d'affari* agli altri. Gli *affaristi* del resto si trovano adesso da per tutto; e sono diventati perfino un *tipo politico*. Anzi sarebbe questo un soggetto da commedia degno del Ferrari. Già i modelli non gli mancano, ed anche tra noi ce n'è qualcheduno. Faccia conto il Seraffini che invece della sua commediola n. 3 di jersera, io me n'abbia pensata un'altra, tanto per addormentarmi, senza nessun pericolo di addormentare gli altri. Il *politico affarista,* o l'*affarista politico* da qualche parte verrà, dacchè il tipo esiste e si fa sempre più numeroso.

Questa sera abbiamo la Commedia di Leopoldo Marenco, *Celeste,* Idillio campestre in tre atti in versi; farà seguito la Commedia di carattere in un atto del Duca di Ventignano, *La scomessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

Furti. In questi ultimi giorni si consumarono da ignoti i seguenti furti: Uno di un sacco di granoturco, in Comune di S. Quirino, a pregiudizio di F. L. — Uno di 7 polli, in danno di certo S. V. di Montereale. — Altro, pure in Montereale, di una quantità di biancheria di certo M. G. — Altro ancora di due agnelli in danno di B. A. di Porcia. — Uno della somma di L. otto a pregiudizio del sagrestano della Chiesa di S. Marco in Pordenone — E finalmente uno, in Faedis, di un fucile, una stadera e di una caldaja di rame di spettanza di F. G.

Ringraziamento

La famiglia del defunto Giovanni Pasini-Vianelli adempie un dovere del cuore esternando pubblicamente all'egregio medico sig. Carlo dott. Marzuttini i sensi della sua gratitudine per l'illuminata, zelante ed assidua cura prestata al caro estinto nell'ultima sua malattia, mostrandosi non solamente valente medico, ma amico affettuoso, devoto, e cercando di combattere il lungo morbo ribelle con tutti i mezzi che la scienza poteva indicare e con tutta la sollecitudine di un cuore provatamente amico.

Giovanni Pasini-Vianelli non è più. A quanti conobbero l'animo suo virtuosissimo riuscirà dolorosa, sebbene temuta da lungo tempo, la triste nuova che quel cuore ha cessato di battere per sempre.

Fu cittadino integerrimo, industriale ed agricoltore operoso e intelligente, uomo giusto fu amato e stimato da tutti. Padre affettuosissimo, educò alla virtù e alla patria i suoi figliuoli.

E la patria ghene rapì uno, e il povero Giovanni non potè dal suo letto di dolore e di morte posare lo sguardo, benedicendo come agli altri, a Luigi che rotto il coraggioso petto dalle palle austriache dorme in Tirolo l'eterno sonno!

Il compianto dell'eletta cittadinanza Udinese che accompagna oggi all'ultima dimora la cara e riverita sua spoglia, sia di conforto alla desolata famiglia.

C. M. A. M.

FATTI VARII

Agli emigranti. Leggiamo nel *Cittadino*, giornale clericale di Genova: Niuno più di noi sente vera pietà della dolorosa condizione in cui si trovano que' poveri emigranti che stanno da lunga pezza nella nostra città attendendo un imbarco per le terre, in cui, forse, sono attesi da privazioni ben più dure di quelle che offre loro il paese natio. Niuno più di noi vorrebbe che a tale stato di cose fosse arrecato dall'autorità governativa un efficace rimedio. Segnaliamo però all'Ufficio di Polizia Municipale un inconveniente che, a quanto ci vien detto, si verifica pel soverchio agglomeramento di quei poveretti in un locale sito in via Ginevra nella regione di Carignano. Ivi un numero stragrande di emigranti senza distinzione di sesso e di età è costretto ad albergare in un un locale angusto, il che unito a circostanze che non è ora il caso di mentovare, non è per nulla atto a mettere quella località in buone condizioni igieniche. Parecchi inquilini delle vicine case stanno per isloggiare, con rammarico e non lieve danno dei proprietarii.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Londra oggi ci reca un sunto della risposta di Gorciakoff alla nota di Salisbury.

E' peraltro impossibile da questo compendio, probabilmente incompleto, dedurre con sicurezza le finali risoluzioni del gabinetto di Pietroburgo.

Quello che solo ci pare di poter concludere da questa monca comunicazione si è che Gorciakoff rigetta un'altra volta sull'Inghilterra l'incarico di proporre i termini d'una soluzione soddisfacente della questione che tiene divisi i due Stati.

È noto che Salisbury nel suo dispaccio, facendo la critica del trattato di Santo Stefano, non aveva però indicato in modo concreto quali modificazioni il governo inglese vorrebbe vedervi introdotte.

Poste su questa via, la diplomazia russa e l'inglese potrebbero andar avanti un bel pezzo con un prolungato scambio di note, senza venire ad alcuna conclusione positiva e pratica.

Un modo di giungervi sarebbe tuttavia indicato in una corrispondenza ufficiosa che la *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo e nella quale si insiste sulla necessità che vi ha di rimettere nelle mani di un terzo l'iniziativa d'un tentativo di soluzione pacifica delle vertenze esistenti fra la Russia, l'Inghilterra e l'Austria. Questo terzo formulerebbe un programma in cui si riconoscerebbe quanto richiede la sicurezza degli interessi maggiori e diretti di queste diverse potenze.

L'Inghilterra, per assicurare la sua strada verso le Indie, ha bisogno, ad ogni costo, della chiave d'una posizione che conduca nelle acque occidentali della Turchia. La Russia ha bisogno d'un'entrata libera, per l'Est, nelle acque turche nel mar Nero.

Secondo il corrispondente, non sarebbe difficile di ottenere questo risultato mediante una convenzione fra l'Inghilterra e la Russia, in virtù della quale la Turchia lascierebbe libera la navigazione del Bosforo e del mar di Marmara da un punto stabilito sino ad un altro.

L'Austria deve pensare al mantenimento nella sua cerchia d'azione dell'elemento slavo del Sud, mentre la Russia ha d'uopo di conservare la sua influenza sulla popolazione slava dell'Est che occupa le sponde del mar Nero.

Una combinazione che soddisfacesse a questo duplice interesse mediante la facoltà lasciata all'Austria di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, sarebbe facilmente realizzabile. Se fosse adottata questa soluzione, Costantinopoli potrebbe rimanere nelle mani della Turchia, divenuta inoffensiva.

Ma quali probabilità di riuscita presenta questo progetto?

— L'*Opinione* annunzia che la Commissione governativa incaricata di preparare il progetto pel ristabilimento del ministero d'agricoltura e commercio, ha ammessa la massima della ricostituzione del soppresso ministero, e domani terrà la sua seconda seduta per proseguire l'esame dei mezzi migliori ad ottenere l'utilissimo scopo.

— L'on. Manfrin, del centro, essendo stato escluso dalla Commissione del Bilancio, l'onor. Sella ed i suoi cinque colleghi di destra, testè eletti a far parte della Commissione stessa, deliberarono per un riguardo all'on. Manfrin ed al centro, di rassegnare ancora le loro dimissioni. Ma il centro, con una lettera gentilissima dell'on. Marazio, li pregò, a nome dell'on. Manfrin, di desistere dal loro proposito, ed essi, cedendo a tale cortese insistenza, non diedero corso alle loro dimissioni.

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Roma: Il ministro della guerra, generale Bruzzo, ha intrapresi gli studi per un progetto di legge sull'avanzamento degli ufficiali.

Il ministero ha convocato a Roma, per il giorno 11 aprile, una Commissione composta dei generali Casanova, Cosenz, Mezzacapo Carlo e Ricotti, per esaminare alcune questioni riflettenti parecchi generali collocati in disponibilità dal precedente ministero.

Assicurasi che il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, sarà quanto prima collocato a riposo. Il comm. Vittorio Elena, ispettore generale del ministero delle finanze, assumerà la direzione delle gabelle.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Il *Times* ha da Pietroburgo: Fu pubblicato un documento annesso alla circolare di Gortskakoff che risponde con un promemoria a Salisbury. Il documento risponde punto per punto alle questioni sollevate, e conchiude che il dispaccio Salisbury non contiene alcuna risposta a tali questioni, nè proposte che possano assicurare l'accordo delle difficoltà attuali.

Pietroburgo 9. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della corrente pacifica manifestatasi sotto l'influenza moderatrice della Germania, dice che per riuscirvi due condizioni sono necessarie, tener conto dei fatti compiuti, e garantire, altrimenti che pel trattato del 1856, i vantaggi ottenuti dai Cristiani. Se il Congresso si riunisce per discutere nuove garanzie serie, la Russia le esaminerà col sincero desiderio di trovarvi il voluto equivalente. Il Giornale conchiude: Se l'Europa vuole discutere i problemi d'Oriente con spirito di pacificazione, gli ostacoli non verranno dalla Russia, se saranno discussi senza sofisticherie sospettose, ma col sincero desiderio di ottenere un fine onorevole. I giornali russi tengono un linguaggio più moderato.

Londra 10. Nella Camera dei Comuni Northcote smentì nel modo più energico che la circolare di Salisbury possa affrettare la guerra, e confutò la supposizione che il governo cerchi di promoverla. Il governo, egli disse, non ha alcun desiderio di umiliare la Russia; fu indi respinta con 318 contro 64 voti l'emenda proposta da Lawson. Hartington, Forster e molti liberali si astennero della votazione. Gladstone e Bright votarono a favore dell'emenda. Campbell ritirò l'emenda e l'indirizzo fu accolto ad unanimità.

Atene 9. Le corazzate greche *George* e *Olga* sono partite per l'isola di Sckiatos. Gli insorti di Lareitza presso Agrapha hanno respinto i Turchi che hanno perduto 500 uomini. Essi stessi hanno avuto 40 uomini fuori di combattimento. Notizie da Creta portano che i delegati russi e turchi sono aspettati per l'applicazione del trattato.

Berlino 9. Le manovre d'autunno del 15° corpo d'esercito, alle quali assisterà l'Imperatore Guglielmo, riprodurranno le operazioni del generale Gurko nei Balcani.

Cattaro 9. Il principe di Montenegro richiamò una parte dei congedati del suo esercito e fa rinforzare le guarnigioni ed i distaccamenti ai confini meridionali, specialmente in Antivari e in Dinoschi.

Buda-Pest 10. (*Camera.*) Si discute il bilancio. Tisza fa un lungo discorso di risposta agli attacchi contro la politica estera del Governo. Ripete che compito del Governo è quello di tutelare gli interessi della Monarchia e di conseguire la pace; dice che gli avvenimenti diedero la convinzione che gli interessi della Rumenia e dell'Ungheria sono identici, avendo a combattere lo stesso nemico, cioè il panslavismo; così le altre nazioni vicine approfitteranno di questo esempio e si convinceranno di non poter conservare la loro nazionalità senza mantenere rapporti amichevoli colla Monarchia degli Asburgo.

Londra 10. La risposta di Gorciakoff alla Circolare di Salisbury confuta la Circolare in tutti i punti; dice che l'accomodamento relativo alla Bulgaria è lo sviluppo della massima ammessa dalla Conferenza di Costantinopoli; il Trattato è preliminare, lascia posto alla conciliazione di tutti gl'interessi; se l'occupazione della Bulgaria fosse indefinita, si avrebbe sospettato che la Russia volesse annettersela. La Conferenza di Costantinopoli assegnò alla Bulgaria porti nel Mar Nero e porti nel Mar Egeo, datile per il suo sviluppo commerciale. Il consenso della Porta e dell'Europa è necessario per l'elezione del Governatore.

Se la Russia avesse domandato l'autonomia dell'Epiro e della Tessaglia, o date queste Provincie alla Grecia, sarebbe stata accusata di favorire l'ellenismo contro lo slavismo, e di distruggere la Turchia europea. È esagerato che la retrocessione della Bessarabia e l'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero, e l'acquisto di Batum renderebbero la Russia predominante nel Mar Nero. Gli acquisti nell'Armenia hanno pei russi soltanto un valore difensivo. Se l'Inghilterra avesse voluto impedire la cessione territoriale doveva unirsi alla Russia fino da principio. Gorciakoff constata con piacere che Salisbury espresse il desiderio di assicurare il benessere delle popolazioni cristiane. La situazione, conchiude Gorciakoff, si riassume così: I trattati furono successivamente violati da 22 anni per la Turchia e pei Principati uniti. Salisbury riconosce necessari grandi cambiamenti; desideriamo sapere come Salisbury intende conciliare i Trattati, i diritti dell'Inghilterra e delle Potenze col benessere delle popolazioni cristiane in Oriente; desideriamo pure sapere, prescindendo dal Trattato di Santo Stefano, come Salisbury intenda raggiungere lo scopo, tenendo conto dei diritti della Russia e de' suoi sacrificii. Il dispaccio di Salisbury non contiene alcuna risposta a tali domande.

Vienna 10. Il giornale *Bohemia* formula le proposte di Andrassy. Esse riassumonsi così: Occupazione della Bulgaria per la durata di un anno, mediante un corpo di 25 mila russi; istituzione di una commissione europea per organizzarla; la Serbia viene indennizzata con una parte della Bulgaria perchè renda libera la strada commerciale dall'Erzegovina al mar Egeo; è riconsato il possesso di un porto di mare al Montenegro; viene garantita la protezione dell'elemento ellenico. I giornali ufficiosi valutando l'eminente importanza europea della discussione avvenuta intorno all'indirizzo nelle Camere inglesi, invitano la Russia a salvare la pace, mantenendo la data parola. Affermano che nessuno intende privare i cristiani dei vantaggi conquistati; tutti vogliono un Congresso che arrechi all'Oriente un definitivo assestamento ed elimini la supremazia della Russia. Credesi che il governo russo finirà col cedere.

Atene 10. Una circolare di Delijanni fa appello all'umanità delle potenze contro i massacri e le devastazioni nella Tessaglia, nell'Epiro e nella Macedonia.

Londra 10. La politica di Beaconsfield trova sempre nuovi aderenti. L'Europa applaude all'energia della difesa.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10. (Camera dei Deputati). L'ordine del giorno reca la discussione del progetto della tariffa doganale. Trompeo chiede che differiscasi stante la assenza di alcuni deputati autorevoli in questa materia, fra cui nota l'on. Sella, colpito da una sventura domestica. La Camera ciononostante, secondo l'istanza di Lugli ed altri, delibera che discutasi la legge senza ritardo. Garau ne ragiona specialmente riguardo ai dazi sull'esportazione del bestiame, che raccomanda vengano soppressi appena che i dazi di importazione della nuova tariffa abbiano dato quei maggiori proventi che speransi. Robecchi fa manifeste le sue idee sopra i principii che sembragli dovrebbero fornire la base della nostra tariffa doganale; egli opina che questa di cui ora trattasi, non se ne discosti se non in alcuni punti che indica, e riguardo ai quali sarebbe necessario temperare assai ed anche togliere affatto i gravami.

Saladini propone la cancellazione del dazio sugli zolfi. Martini raccomanda l'industria della carta sostenendo che debbasi ancora conservare vigente il dazio di esportazione sopra gli stracci non ostante i richiami di alcune camere di commercio. Mussi Giuseppe, quantunque in massima contrario ad ogni dazio di esportazione, ravvisa necessario di ammetterlo sopra le ossa dalle cui manipolazioni dipende principalmente la prosperità di alcune nostre provincie agricole. Fa inoltre istanze per l'abolizione o almeno per la diminuizione del dazio di esportazione sui formaggi, sulla seta e sul bestiame.

De-Pretis risponde alle critiche rivolte alla passata amministrazione per aver mantenuto una grande parte dei dazi di esportazione. Giustificasi dicendo che finchè le condizioni finanziarie non concedano di togliere o diminuire, senza rischio di aprire nuovamente il baratro del disavanzo, altre tasse più gravi, la ragione e la giustizia richiedono di conservare i dazi medesimi.

Brocchetti presenta un progetto di spesa per l'ampliamento del locale della capitaneria del porto di Palermo.

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest, 10: Lunedì parecchi reggimenti russi, formanti l'avanguardia del settimo e dell'undecimo corpi d'esercito, incominciarono ad avanzarsi da Rustciuk verso Giurgevo destinati ad occupare la linea di Giurgevo e Bukarest. Il governo Rumano nega tuttora questo principio d'occupazione russa pel timore di intimidire gli animi.

Costantinopoli 10. Un proclama del Governo invita le popolazioni della Tessaglia e dell'Epiro a restare fedeli e scacciare i perturbatori; dice che il governo impiegherà tutte le forze disponibili onde ristabilire l'ordine. Il proclama enumera le riforme di cui godranno la Tessaglia e l'Epiro come le altre provincie, conformemente al trattato di pace.

Roma 10. L'onor. Depretis quando era ministro aveva dato gli ordini opportuni per lo invio della seguendo italiana nel Bosforo, il Conte Corti lo ha sospeso. Grande sensazione in questi circoli politici.

Vienna 10. I giornali viennesi giudicano la Nota russa nel senso che la cancelleria di Pietroburgo, squadra i consigli Bismark, è disposto ora a fare concessioni onde evitare la guerra.

Firenze 10. E' giunto il generale Grant.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto dei vini in Francia. Il *Moniteur Vinicole* ha alcune osservazioni sul raccolto dei vini in Francia, avuto riguardo ai danni della filossera, osservazioni che troviamo opportuno di far conoscere. Il risultato di queste osservazioni si è che, malgrado siano mancati in Francia 200 mila ettari di vigna, distrutti dalla filossera, e malgrado che altri 300 mila ettari siano già guasti ed attaccati dallo stesso malanno, il raccolto del vino in Francia dal 1863 in poi è in aumento di ettolitri 2,800,000, ben inteso tenendo conto, per il calcolo, dei dipartimenti perduti, come se fossero ancora annessi alla Francia. Questo risultato poi è ottenuto da un grande aumento nella coltivazione della vigna, poichè la Francia aveva nel 1863 ettari 2,320,809 di vigna, e ne conta oggi 2,346,497 malgrado la perdita dei 30 mila ettari dei dipartimenti passati alla Germania. Per conseguenza si può dire che la viticoltura francese è in progresso tanto sotto il rapporto dell'estensione che del prodotto, e non è quindi ancora giunto il momento in cui abbia, sui mercati delle altre nazioni, a cedere il posto alla concorrenza estera.

Olii. *Trieste 8 aprile.* Arri quinvarono tali 180 Dalmazia e barili 34 Soria. Si vendettero quint. 70 Dalmazia in botti a f. 55.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.2	748.8	749.7
Umidità relativa	32	25	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.	E	S.
Vento (velocità chil.	10	1	1
Termometro centigrado	12.6	16.0	10.7

Temperatura (massima 16.8 (minima 7.2
Temperatura minima all'aperto 5.1

Notizie di Borsa.

PARIGI 9 aprile

Rend. franc. 3 0/0	72.75	Obblig. ferr. rom.	236. —
„ „ 5 0/0	109.70	Azioni tabacchi	—. —
Rendita Italiana	71.75	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	155.—	Cambio Italia	9 1/4
Obblig. ferr. V. E.	232.—	Cons. Ingl.	94 7/8
Ferrovie Romane	68.—	Egiziano	—. —

BERLINO 9 aprile

Austriache	414.	Azioni	358.50
Lombarde	115.—	Rendita ital.	71.25

LONDRA 9 aprile

Cons. Inglese	94 7/8 a .—	Cons. Spagn.	13 1/8 a —.
„ Ital.	71 1/ a —.—	„ Turco	8 1/16 a .—

VENEZIA 10 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 78.50 a 78.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.12	L. 22.14
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.43 /—	„ 2.44 /—
Baucanote austriache	„ 2.28 /—	„ 2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 78.80	a L. 78.85
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 76.65	„ 76.79

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.14
Bancanote austriache	„ 228.—	„ 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 10 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.66 /—	5.67 /—
Da 20 franchi	„	9.69 /—	9.70 /—
Sovrane inglesi	„	12.13 /	12.15 /—
Lire turche	„	—.11 /	08. / —
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— /	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.25 /—	106.50 /—
idem da 1/4 di f.	„	—. /—	—.— /—

VIENNA dal 9 al 10 aprile

Rendita in carta	fior.	61.60	61.65
„ in argento	„	65.50	65.50
„ in oro	„	73.70	73.65
Prestito del 1860	„	111.—	111.—
Azioni della Banca nazionale	„	798.—	797.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	215.25	214.75
Londra per 10 lire stert.	„	121.30	121.30
Argento	„	106.15	106.20
Da 20 franchi	„	9.71 /—	9.71 /—
Zecchini	„	5.71 1/2	5.72 /—
100 marche imperiali	„	59.75 /—	59.80 /—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 372. 3. pubb.

Provincia di Udine **Distretto di S. Daniele**

Municipio di Coseano

AVVISO.

A tutto il giorno 25 (venticinque) corrente resta aperto il concorso ai posti indicati in calce al presente.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Fedine criminali e politiche;
c) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
d) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
e) Patente d'idoneità;
f) Ogni altro documento che gli aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza dal Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Gli eletti entreranno in funzione dopo l'approvazione della nomina.

1. Coseano, scuola maschile collo stipendio di L. 550.00.
2. Idem, scuola femminile collo stipendio di L. 380.00.
3. Nogaredo con Barazzetto scuola mista collo stipendio di L. 550.00
4. Cisterna con Maseris scuola mista collo stipendio di L. 550.00.

NB. In queste somme è compreso il decimo.

Coseano li 5 Aprile 1878.

IL SINDACO
COVASSI.

Il Segretario **Piccoli.**

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personali debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

STABILIMENTO BACOLOGICO

GIUSEPPE VALLI

CORTONA (TOSCANA)

PREMIATO ANCHE ULTIMAMENTE DAL R. MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO IL DI 9 GENNAJO 1878

SEME BACHI

Selezione Microscopica e Fisiologica

Razze varie indigene a bozzolo giallo e bianco a grana finissimo. Ottima confezione e conservazione. Garanzia delle qualità. Immunità da ogni sintomo di pebrina e flacidezza. Referenze dell'eccellente riuscita negli anni decorsi.

Cellulare L. 20 Oncia di 28 grammi.

Industriale L. 14 franco di porto per via ferrata. Per partite d'importanza, prezzo da stabilirsi. A garanzia della provenienza, tutte le scatole porteranno la marca di fabbrica con la firma autografa dell'infrascritto; e le sacchette dal seme saranno sigillate con ceralacca rossa di Spagna coll'iniziali G. V. Si cercano rappresentanti per la vendita, però con ottime referenze. 4

GRAZIE, MILLE GRAZIE

al Signor Professore di Matematica

Rodolfo de Orlicè

in Berlino W. (Wilhelmstrasse), ora Stuelerstrasse N. 8.

La sua Istruzione del giuoco del Lotto ha dato più che ne promisse; già nella prima estrazione vinsi

un Terno di L. 12000.

GRAZIE, MILLE GRAZIE

ROMA Marco Faggiotti.

Questo è conforme alla verità e confermato dal notajo.

Ad ogni lettera verrà risposta in lingua italiana.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8,

presso G. Gaspardis

AVVISO

LE MALATTIE SEGRETE

e loro tristi conseguenze come a dire: scoli cronici, stringimento dell'uretra, mali della vescica, debolezza virile, espulsioni cutanee pruriginose, porri, infezioni alla gola, alla bocca, al naso, perdita dei capelli, ecc., ed in generale tutte le malattie sifilitiche *trascurate* e *malamente curate*, che sieno pur anche inveterate, vengono da me guarite radicalmente, con sicurezza ed in brevissimo tempo, sotto garanzia d'un esito felice, senza mercurio e senza danno alcuno all'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Kochs Mineral Präparat. — Si somministra pure detta essenza già verificatasi di una mirabile efficacia in migliaia di casi per infondere all'organismo forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile infievolita o perduta, nonchè per allontanare le conseguenze delle abitudini segrete. — I preparati stimolanti, che generalmente si adoperano in tali casi, sono perniciosi alla salute, mentre l'Essenza Virile del Dott. Koch non è un rimedio stimolante, ma bensì un mezzo da restituire al fisico la forza virile.

Prezzo per bottiglia coll'esatta istruzione L. 6.

Dirigere le lettere fiduciosamente al seguente indirizzo:

SIEGMUND PRESCH
MILANO.

Il carteggio e le spedizioni si fanno sotto la massima secretezza. — Ai specialisti desiderosi di fare acquisto dell'Essenza virile, si accorda uno sconto

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fin adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce saluto perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolate in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Majolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

N. 1045 1

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DEL

Civico Ospedale ed Ospizio degli Esposti e delle Partorienti

IN UDINE.

Avviso di concorso.

Rimasto vacante il posto di Economo di questi Pii Luoghi e provveder occorrendo al rimpiazzo del posto stesso, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1500,00, a carico per due terzi dell'Ospitale ed un terzo dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti, e coll'obbligo di prestare una cauzione eguale ad un anno e mezzo di soldo in beni stabili od in cartelle di rendita italiana, e con diritto a pensione a norma degli statuti organici di detti Pii Luoghi, se ne apre il concorso a tutto il giorno 10 maggio p. v.

Gli aspiranti, che dovranno avere una età non superiore agli anni 40, dovranno produrre a questo Protocollo la propria istanza in bollo di legge corredata dai seguenti ricapiti:

1. Attestato di cittadinanza italiana:
2. Fedine politico-criminali:
3. Certificato di sana e robusta costituzione fisica:
4. Certificato di nascita:
5. Certificato di aver percorso con buon esito le quattro classi ginnasiali oppure il corso delle scuole tecniche:
6. Prove di conoscenza della contabilità applicata ai Comuni ed Opere Pie.

I concorrenti dovranno inoltre dichiarare non avere nessuna parentela con alcuno degli impiegati stabili di questi Istituti; quelli che ora fossero impiegati stabili presso qualche pubblica Amministrazione, sono esonerati dalla produzione dei ricapiti ai N. 1 e 2, e quelli che attualmente coprissero impiego analogo dovranno inoltre, in caso di nomina e prima dell'insediamento, produrre l'assolutoria finale per la loro gestione dell'Amministrazione presso cui prestano servizio.

Gli obblighi inerenti al detto posto sono determinati dal regolamento di Amministrazione e di servizio interno di questi Istituti, ostensibile presso la Segretaria dei medesimi.

Udine, li 8 aprile 1878.

IL PRESIDENTE
Questiaux

Il Segretario G. CESARE

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci